

8. Giovedì 17 Maggio 1990

CRONACHE ITALIANE

LA STAMPA

Il generale Bartolucci a Gualtieri: l'Aeronautica non ha nascosto nulla

# «Giusticia sempre sinceri»

## «Dietro all'attacco ci sono lotte politiche»

### LE INDAGINI

### E tra le tante ipotesi anche l'archiviazione

SULLE polemiche politiche per la strage di Ustica, la giustizia si accinge a calare la pesante ipoteca di una archiviazione. L'inchiesta, l'unica vera inchiesta che avrebbe dovuto accertare la verità ed indicare i colpevoli, è destinata a chiudersi con un nulla di fatto. Tra qualche giorno cinque esperti comuneranno i risultati della loro ultima indagine ed annunceranno di non essere in grado di dire con certezza quali fu la causa del disastro. Erano stati invitati dal giudice ad indicare la nazionalità di un fantomatico missile ritenuto fino a ieri la causa certa della tragedia. Ed invece la nuova perizia è stata l'occasione per rimettere in discussione tutto.

Le conclusioni sono talmente contrastanti che gli esperti avevano chiesto di presentare due relazioni contrapposte. Il magistrato ha risposto che il palazzo di Giustizia non è il Parlamento dove c'è una maggioranza e minoranza. A far cambiare l'opinione dei tecnici sono state vecchie registrazioni mai ascoltate, alcuni segnali radar interpretati in maniera diversa, e forse tracce di esplosivo in una bombolina trovata nella carlinga. Non più missile, ma bomba a bordo. E quindi attentato terroristico. E una delle ipotesi già formulate in passato su una strage da 10 anni in cerca dei suoi colpevoli.

Una strage sulla quale sono state fatte troppe indagini che hanno solo confuso le idee e sono servite ad ingrogiolare le carte. Nasti, verbali, ipotesi, relazioni radar sono stati fatti leggere ad esperti di nazionalità diverse. Ciascuno ha fornito la propria versione. Sono stati spesi miliardi per recuperare l'aereo nel fondo del Tirreno, ma a torto non sono state trovate. L'ipotesi missile sembrava prevalere sulle altre quando una commissione governativa ha rispedito il capitolo dell'esplosivo a bordo.

Così, tra un'attesa e l'altra è cambiato il codice ed anche l'inchiesta su Ustica è finita nella griglia del nuovo processo penale. Avrebbe dovuto concludersi entro il 24 aprile. Un provvidenziale decreto le ha dato nuovo ossigeno fino al 24 ottobre. Ma le ferie estive non consentono spazi a nuove indagini. Non ci sono imputati e non ci potranno essere in futuro. La sola ipotesi alternativa è che il giudice restituisca le migliaia e migliaia di pagine del processo alla pubblica azione per una nuova inchiesta. Se così sarà, alla sconfitta della giustizia si aggiungerebbe il ridicolo.

Ma perché tanti ritardi, tanti indugi, tanti ripensamenti? La soluzione dell'enigma di Ustica era certamente

ROMA. «Nella vicenda di Ustica l'Aeronautica non c'entra niente, non ha nascosto niente, non ha alcun modo ostacolato le indagini della magistratura. L'ho detto quattro anni fa al giudice Bucarelli. L'ho ripetuto davanti alla commissione stragi di Gualtieri, però, non si è ancora convinto». Quel qualcuno è il presidente della commissione stragi, il senatore pri Elio Gualtieri, a parlare è il generale Lamberto Bartolucci, capo di stato maggiore dell'Aeronautica all'epoca del disastro.

Davanti all'accusa rilanciata dal pm del pool di Ustica, nel corso della replica alla sua pre-relazione sulla vicenda di Ustica - di aver distrutto documenti per coprire mancanze o responsabilità. L'Aeronautica preferisce ufficialmente tacere e affidarsi alle dure parole del vecchio generale. I collaboratori del nuovo capo di stato maggiore, Stelio Maldini, successore di Franco Pisano, non rinunciano però a sottolineare che forse il senatore del pri avrebbe fatto meglio ad essere più prudente. E attendere, quantomeno, il responso affidato dal giudice Vittorio Bucarelli all'equipe di superperiti che due anni fa sentenziarono «missili» e che invece oggi appaiono divisi.

«Se fu davvero una bomba e non un missile, come abbiamo sempre sostenuto», dicono gli esperti dell'Aeronautica - a far

### IL PCI

### «Gava parli di Cirillo»

ROMA. Dopo averne chiesto invano le dimissioni, i comunisti vogliono che il ministro dell'Interno Antonio Gava si presenti in commissione stragi per riferire sul caso Cirillo. E, assieme a lui, Flaminio Piccoli e il senatore democristiano Francesco Patriarca. «Nell'ufficio di presidenza della scorsa settimana il dc Casini - dice il senatore comunista Francesco Macis - si oppose alla convocazione dei suoi amici di partito. Martedì si è assentato per far mancare il numero legale e impedire ogni decisione nell'inchiesta su Ustica».

In sede di uffici di presidenza è sufficiente che qualcuno si opponga per impedire qualsiasi iniziativa. Perciò ieri i rappresentanti del pool e della sinistra indipendente hanno inviato una lettera al presidente Gualtieri affinché rimetta alla commissione ogni decisione.

precipitare il Dc-9 Itavia quel 27 giugno di dieci anni fa, che figura di farà il presidente Gualtieri? Bartolucci è della stessa idea, forse Gualtieri è un altro ipotesi. «Lasciamo concentrare le sue attenzioni solo sull'Aeronautica senza prendere in seria considerazione altre ipotesi. Lasciamo completare il lavoro al magistrato», dice un pm sornione - e speriamo che il giudice abbia voluto lo sguardo a 360 gradi».

Si fida più della magistratura che non di una commissione parlamentare? «Solo se è tutto quello che ho detto io e so capirlo quello che hanno riferito i miei successori, è stato sem-



Il gen. Bartolucci: «Gualtieri ci verifica che non abbiamo nascosto documenti»

E cioè? «Sia che il missile fosse stato il nostro sia che fosse stato di un velivolo straniero. Ogni ricerca, però, si dimostrava vana». «Parliamo», ricorda Bartolucci, «di un periodo in cui l'Aeronautica non era ancora entrata nell'occhio del ciclone dei sospetti ma di un momento in cui forse poteva dare una mano alla magistratura nell'inchiesta. Non avevamo cioè nessun interesse a coprire o svuotare le indagini come poi si è voluto far credere. I documenti scomparsi? Sono stati distrutti come tanti dopo un certo numero di anni, non prima però di aver trascritto i dati che potevano interessare la magistratura».

«Tutto quel che abbiamo detto in seguito, però, ci è stato ritratto contro. Posso garantire, invece, che l'Aeronautica ha dato sempre tutta la collaborazione possibile all'autorità giudiziaria». Bartolucci e gli uomini che l'hanno succeduto continuano a sostenere, insomma, di aver fatto il proprio dovere e proprio dall'equipe dei superperiti di Bucarelli attendono la conferma ai loro buoni comportamenti. Un attestato che, visto dal contrario, potrebbe anche suonare come parziale confessione alla relazione che la commissione stragi si appresta a sottoporre all'attenzione del Parlamento. (r. c.)

### Codice stradale

### Alta velocità? Sarà ritirata la patente

ROMA. Maggiore sicurezza sulle strade attraverso norme più rigorose. L'alta velocità verrà punta con l'immediato ritiro della patente, inasprimento delle sanzioni per le infrazioni stradali, aggiornamento delle indicazioni segnaletiche, snellimento delle pratiche per il rilascio delle patenti e per la revisione: sono le «linee guida» del disegno di legge di delega al governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvato in sede referendata dalla commissione Trasporti della Camera.

Il provvedimento, che era passato all'esame della aula, stabilisce che il governo, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, provveda alla revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale e all'armonizzazione del nuovo testo con le altre norme in materia. Il presidente della commissione, Antonio Testa (psi), commentando l'approvazione del ddl, ha sottolineato che con l'emanazione del nuovo codice della strada «diventeremo più europei, aumentando la sicurezza sulle strade con norme più rigorose per i trasporti pericolosi, con più aggiornate indicazioni segnaletiche per i mezzi pesanti e per la pericolosità della strada. Erano 10 anni che si aspettava il nuovo codice». (Ansa)

### Polemiche dopo il caso dei genitori che hanno rifiutato la neonata mongoloide

### Se un bimbo è orfano per legge

#### Gli esperti: norme da rivedere, ma nessuno ne parla

TORINO. Una coppia di genitori veneti non riconosce la bambina mongoloide nata dal matrimonio: è affetta da sindrome di Down, mongoloide. La piccola resta in ospedale. Di lei, dato che padre e madre non l'accettano e la legge non obbliga al riconoscimento di un figlio, si occuperà la società perché la legge italiana, questo sì, garantisce assistenza al minore in stato di abbandono. Dunque la bambina potrà essere adottata, o affidata; sempre che si trovi una famiglia, mossa da motivazioni non comuni, disposta ad accoglierla.

Scandalo? Qualcuno dice che se è il dramma della bambina rifiutata a colpire, anche il dramma di quel padre e quella madre andrebbe valutato. Forse si sono trovati di fronte un problema più grosso della capacità d'affrontarlo: forse un'interruzione di gravidanza sarebbe stata meno angosciante dell'abbandono di un essere umano cresciuto in loro - per nove mesi. E forse nessuno li ha assistiti, consigliati: possibile che, in età da rischio, la madre ha 37 anni, non conoscessero diagnosi prenatali e prevenzione? Al di là degli interrogativi, restano i codici. Non esiste norma, nell'ordinamento dello Stato, che sancisca la possibilità di non riconoscimento di un bambino. Esistono invece le norme da seguire per il suo cri-

### SINDROME DI DOWN

### C'è la diagnosi prenatale

La diagnosi prenatale della sindrome di Down è possibile con l'amniocentesi e con i villi coriali. Il primo medico al mondo a praticare l'amniocentesi è stato il professor Carlo Valenti, a New York. Era il 1968. Oggi Valenti lavora a Roma. Professore, esatte un'età da rischio e perché si parla di età a rischio solo per la donna? «Perché nelle donne gli anni influenzano sui gameti l'uomo?». «No, perché la rotazione spermatica nuova, la donna nasce con lo stesso numero di ovociti che avrà a 45 anni. Fino a qualche tempo fa si parlava dei 36 anni come soglia di rischio. Ora, tenendo conto di vari fattori tossici, quella soglia è abbassata a 35». In che cosa consiste l'amniocentesi? «Nel prelievo del liquido amniotico, in anestesia locale, tra l'undicesima e la quattordicesima settimana di gravidanza. La diagnosi si ha in un paio di settimane, con un margine di errore dello 0,5 per cento». (r. c.)

conoscimento, dentro o fuori dal matrimonio. E il codice di procedura civile prevede ogni ipotesi. Ma se le norme non vengono rispettate, perché non è obbligatorio, il minore è figlio di nessuno e tanto basta. Per lui l'ufficiale di stato civile inventa un cognome di Dotaliev o gli Espositi di una volta e di lui si occupa l'autorità giudiziaria. Il fatto poi che la legge italiana punisca l'abbandono di minore non ha importanza alcuna. L'abbandono sussiste soltanto se il minore in questione è stato riconosciuto dal padre o dalla madre, o da entrambi. Pazzesco? Possibile che tra

della vergogna? La non obbligatorietà a riconoscerli evitava una marea di esseri additati sulla pubblica piazza. Però penso sia inaccettabile nascere senza genitori, il diritto a sapere da dove si viene dovrebbe essere sancito. Poi chiunque è libero di fare bambini e non occuparsene, perché in assenza di padre e madre del problema si fa carico la società. Ma sono convinta che non si possa essere liberi di non risultare come genitori». Dott.ssa Calogno, vuol dire che la legge favorisce i «grandi»? «Sattantamente».

Eppure, i casi di emarginazione non sono affatto rari. Non si dispone del dato nazionale, perché gli archivi dei Tribunali per i minori non sono collegati tra loro. Ma se si che, soltanto in Piemonte e Valle d'Aosta, nel 1989 gli abbandoni alla nascita sono stati 49, e in cinque casi s'è trattato di bambini handicappati. Un fenomeno che diminuisce con gli anni (in Piemonte erano 220 nel 1970 ma sussiste e se, una volta adulto, il figlio non riconosciuto alla nascita rivendica il diritto a chiamarsi, come i suoi genitori naturali? Possibile. Lo dice l'articolo 249 del codice civile, sezione di reclamo della legittimità. Con un «curatore speciale», lo stato di figlio legittimo può essere reclamato anche prima dei 18 anni. (r. fer.)



SOLO NELLE FILIALI AMPLIFON. SOLO FINO ALLA FINE DI MAGGIO.

- TORINO • Via S. Tommaso, 24 • Corso Peschiera, 163 • Corso G. Agnelli, 74
- ASTI • Via Cavour, 43
- NOVARA • Baluardo Partigiani, 5
- ALESSANDRIA • Via S. G. della Vittoria, 67
- BIELLA • Via del Pozzo, 6C
- VERBANIA • Corso Marnelli, 155
- AOSTA • Via Laurent Cerise, 15
- CUNEO • Via V. Amedeo II, 5
- VERCELLI • Via Pal. di Città, 12/14

AMPLIFON PRESENTA IN ESCLUSIVA LA RIVOLUZIONARIA TECNOLOGIA PER VINCERE LA SORDITÀ.

# SISTEMA "QUATTRO" AMPLIFON, IL SISTEMA ACUSTICO PIÙ INNOVATIVO, VI INVITA A UNA PROVA GRATUITA.

«Quattro» Amplifon è il primo sistema acustico interamente computerizzato per fornire la migliore condizione di ascolto in qualunque momento della giornata e in ogni situazione ambientale. Il sistema è composto da un minuscolo retroauricolare, privo di regolazioni manuali, e da un minitelecomando a quattro programmi d'ascolto personalizzati secondo le esigenze dell'utente.

«Quattro» Amplifon: quattro apparecchi acustici in uno.

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità. **amplifon**